Save the Children

IL LABIRINTO DEI DIRITTI: STRUMENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

In collaborazione con

EaSlab

Save the Children 2018

Noi di Save the Children crediamo che ogni bambino meriti un futuro. In Italia e nel resto del mondo lavoriamo ogni giorno per dare ai bambini ciò che ognuno di loro merita: l'opportunità di nascere e crescere sani, di ricevere un'educazione e di essere protetti. Quando scoppia un'emergenza e i bambini sono i più vulnerabili, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Ci assicuriamo che i loro bisogni vengano soddisfatti e la loro voce ascoltata. Miglioriamo concretamente la vita a milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere. Save the Children dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro, a ogni costo. Per maggiori informazioni: www.savethechildren.it

EaSlab è un'associazione di promozione sociale nata a Napoli nel 2003. Ha un'esperienza pluriennale nella realizzazione di interventi nell'ambito dell'educazione di minori ed adulti sui temi dell'intercultura, della cittadinanza attiva e dello sviluppo ecosostenibile. In questi anni ha maturato una lunga collaborazione con le scuole attraverso la promozione e la realizzazione di progetti educativi per studenti e di percorsi formativi per docenti sui temi dell'inclusione scolastica, oltre alla realizzazione di laboratori di potenziamento (L1) e di conoscenza (L2) della lingua italiana che si propongono di creare uno spazio educativo interculturale di sperimentazione all'interno del contesto scolastico. Per maggiori informazioni: www.easlab.it

Manuale a cura di Marisa Campanile e Luisiana Iannuzzi (Associazione EaSLab)
Editing e grafica: Melissa Asunta Figueroa ed Elisa Rocco

Si ringraziano: Carlotta Bellomi, Camilla Bianchi, Martina Bianchi, Irene Cantisani, Beatrice Chirio, Paola Ermeriglio, Ida Gervasi, Badil Hasna, Linda Luciani, Amina Mouradi, Imma Napodano, Ermanna Russo, Maria Sannino, Francesca Tacchia, Helene Vigorelli.

Per Save the Children e EaSlab, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, utilizziamo il termine generico "bambini" come falso neutro e cioè come riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, comprende anche la fascia d'età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.

Pubblicato: settembre 2018

INDICE

INTRODUZIONE p.4

CAPITOLO 1
LABORATORI DI INCLUSIONE SCOLASTICA p.6

1.1 Il gioco del mondo p.6

1.2 Scacco matto al pregiudizio p.13

1.3 Geografie scolastiche p.18

CAPITOLO 2
LABORATORIO DI POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA L1 p.22

2.1 Il labirinto dei diritti p.22

CAPITOLO 3
LABORATORIO DI LINGUA ITALIANA L2 p.29

3.1 Intrecci p.29

BIBLIOGRAFIA p.41

INTRODUZIONE

"*Senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*": l'istruzione in Italia è una palestra fondamentale a sostegno dell'articolo 3 della nostra Costituzione, non solo per le giovani generazioni, ma anche per gli adulti che, a vario titolo, partecipano alla vita della scuola, condividendone l'esperienza con i ragazzi.

Come valorizzare le **diversità**, in quanto occasione reale per rinnovare la didattica e avviare percorsi di formazione interna alle scuole? In quali termini la diversità diventa intercultura, inclusione, reciproco arricchimento?

Il presente kit didattico nasce dall'impegno di Save the Children e EaSlab nel contrasto alla dispersione scolastica e vuole offrire **spunti e attività concrete per accogliere le specificità di ogni bambino e ragazzo**, valorizzando la classe come un gruppo capace di crescere anche grazie alle diversità di ognuno. È rivolto a insegnanti, educatori, formatori e volontari che si spendono per un'educazione inclusiva e attenta alle diversità, capace di valorizzare la scuola come contesto privilegiato di coesione sociale. Il manuale vuole essere anche uno strumento di supporto per quegli istituti che intendono aderire a Fuoriclasse in Movimento e si focalizza sulla didattica laboratoriale e sulle buone pratiche di accoglienza.

Le proposte didattiche presentate, accomunate da un approccio metodologico partecipativo, sono state sperimentate in cinque città italiane (Bari, Milano, Napoli, Scalea e Torino) grazie all'associazione EaSlab, partner di Save the Children.

Si articolano su tre assi:

- **Laboratori di inclusione** per promuovere la piena partecipazione di alunni e famiglie di origine straniera alla vita scolastica. Questi percorsi hanno affrontato il tema dell'alterità e dell'incontro, con particolare attenzione ai concetti di discriminazione e pregiudizio, con lo scopo di favorire l'ascolto, il dialogo e la partecipazione attiva dei ragazzi, sperimentando nuovi modi di pensare e di agire.

- **Laboratori di potenziamento delle competenze linguistiche** degli studenti a rischio dispersione scolastica. Oltre alla promozione della conoscenza della lingua italiana come lingua di studio, hanno favorito la diffusione di strumenti utili per affrontare la paura e l'incomprensione, per sviluppare capacità e competenze, per potersi sentire accolti e riconosciuti fuori e dentro la scuola.

- **Laboratori di introduzione alla lingua italiana** per sostenere l'apprendimento linguistico degli studenti neo-arrivati. Questi incontri hanno permesso di rafforzare la proprietà di linguaggio in relazione a ciò che si vuole esprimere, alle difficoltà e al disagio che impediscono di parlare correttamente e fluentemente la lingua italiana.

La cornice narrativa dei percorsi è stata quella del **labirinto**: il labirinto delle differenze, dei preconcetti, dei pregiudizi che innalzano i muri; uno spazio apparentemente chiuso, in cui troppo spesso è semplice entrare. I formatori hanno percorso insieme ai ragazzi il labirinto, attraversato con loro sentieri dove fossero visibili le peculiarità delle persone e le specificità di ogni territorio, per scoprire che le differenze possono trasformarsi in diversità da valorizzare. Il labirinto diventa spazio di esplorazione del sé e dell'altro, dove si analizzano i contenuti attraverso una metodologia del fare, con attività concrete, incontri, conversazioni, è possibile trovare una via d'uscita aperta al mondo. A conclusione di queste esperienze, siamo convinti che per tutti i partecipanti il labirinto abbia rappresentato uno **spazio di trasformazione**, in quanto luogo di incontro e partecipazione, di condivisione di storie di vita, di saperi e di saper fare, occasione di collaborazione, al di là di ogni stereotipo e pregiudizio.

CAPITOLO 1

LABORATORI DI INCLUSIONE SCOLASTICA

1.1 Il gioco del mondo, Scalea

Descrizione del laboratorio di inclusione scolastica

La finalità del percorso è favorire la costruzione di un contesto che, con regole condivise, consenta la partecipazione di tutti, attraverso l'esplorazione e il riconoscimento del sé.

La metodologia scelta è quella **ludico-didattica** che utilizza il gioco come strumento di partecipazione dei bambini.

Il percorso prevede la creazione del passaporto *Cittadino del mondo* e la rappresentazione grafica, nel cortile della scuola, del labirinto dei sentieri e delle parole, scelto come immagine della costruzione di muri dentro se stessi e in rapporto agli altri.

Beneficiari: alunni di scuola primaria e secondaria di I grado.

Tempi: il percorso di articola in 10 incontri di 2 ore ciascuno.

Obiettivi	Focus	Materiali
• Sviluppare la capacità di riflettere su se stessi. • Interrogarsi sulle parole che si usano per costruire barriere e sull'esistenza di un proprio labirinto interiore. • Saper esprimere e rappresentare creativamente l'immagine di sé. • Imparare a lavorare in gruppo.	I diritti della CRC (Convention on the Rights of the Child).	Cartoncini, forbici, colori a dita, carta pacco, pennarelli, scotch, fogli bianchi A4, penne, riviste, pallina da tennis, video, fotocamera, PC e proiettore.

Primo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Presentazione del laboratorio e del gruppo dei partecipanti. Patto d'aula basato su regole condivise, riportate su un cartellone. Ice-breaking: *Il domino*. Ci si accosta agli altri per similitudini (il colore di un abito, la stessa età, la provenienza) ed ogni accostamento viene spiegato ad alta voce.
Attività	Creazione del proprio passaporto *Cittadino del mondo*: all'interno del passaporto oltre ai dati anagrafici i ragazzi hanno l'opportunità di descriversi inserendo ulteriori informazioni personali sui propri desideri e bisogni esprimendoli anche in maniera grafica e creativa (gesti più abituali, strumenti musicali e giochi preferiti, note su amici e familiari). Ogni bambino disegna un labirinto, con la consegna di inserire le parole che, dal loro punto di vista, costruiscono barriere.
Chiusura	Saluti in plenaria con feedback conclusivo sulla giornata, da esprimere mediante una parola relativa all'emozione provata.

Note
Il cartellone *Autoregoliamoci* è affisso ad una parete dell'aula in modo che, se si riterrà necessario, potranno aggiungersi ulteriori regole.

Secondo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice breaking: *Il cerchio dell'energia*. I partecipanti, in cerchio, stringendosi la mano si trasmettono l'energia, uno alla volta, per iniziare bene la giornata. Memoria dell'incontro precedente.
Attività	*Raccontati attraverso un'intervista* (per quest'attività è opportuno suggerire delle domande da cui partire): un lavoro di coppia, in cui ci si intervista reciprocamente. L'intervista viene presentata al gruppo classe in forma di narrazione: l'intervistatore si sostituisce all'intervistato, ne assume l'identità come se fosse la propria e trasforma in racconto l'intervista fatta al compagno; l'intervistato si posiziona alle sue spalle e mima con gesti il racconto di sé fatto dall'altro.
Chiusura	Cerchio di chiusura: feedback sull'attività.

Terzo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Memoria dell'incontro precedente.
Attività	Ogni bambino disegna e colora la propria sagoma, definendone tratti somatici e dettagli, e le dà un nome. Sui disegni delle sagome si invitano i bambini ad evidenziare parti del corpo (cuore, testa, braccia, piedi, pancia). Si presenta una sagoma target predisposta con le indicazioni date per disegnare la propria e si invitano i bambini a suddividere la sagoma tra parte destra e sinistra e a scegliere quale delle due parti rappresenta i bisogni e quale i diritti che soddisfano tali bisogni. Infine si chiede ai bambini di indicare che diritto esprimono il cuore, la testa e la pancia per sentirsi accolti. Presentazione della convenzione e dei principi della CRC.
Chiusura	Feedback finale in plenaria con un cerchio in piedi in cui, a turno, ogni partecipante associa al proprio nome un gesto che viene ripetuto subito dopo dal resto del gruppo, creando un clima di distensione ed allegria.

Quarto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Cerchio della memoria: gioco della ragnatela. I partecipanti, in cerchio, si passano un gomitolo di lana raccontando ciò che è avvenuto finora. Man mano che il gomitolo gira tra i partecipanti che prendono parola, si forma una ragnatela al centro del cerchio.
Attività	Suddivisione in cinque gruppi di lavoro sulla sagoma dei diritti. Scelta da parte del gruppo di un portavoce che legga i diritti scelti e trascritti sulla sagoma al resto dei gruppi. La sagoma è attaccata in aula. Presentazione della proposta di creazione di un video spot su accoglienza e inclusione, proiettando alcuni video realizzati da studenti di altre scuole. Consultazione in circle time sui gesti e le parole da utilizzare per la realizzazione dello spot.
Chiusura	Saluti con il cerchio energetico.

Quinto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Statue in movimento: da una parola chiave o dal ricordo di un gioco, ognuno deve mimare un gesto e alla fine tutti, avvicinandosi l'uno all'altro, devono creare un'unica statua ad incastro.
Attività	Divisione in due gruppi: un gruppo lavora sui gesti dell'accoglienza, un altro sulle parole dell'accoglienza, utilizzando i prodotti degli incontri precedenti: il passaporto, il labirinto, la sagoma. Condivisione in plenaria delle parole e dei gesti individuati. Prove di composizione della scenografia. Nell'interpretazione dei gesti si inizia a tessere l'ordito su cui dovrà essere costruito il video/spot: dai gesti e dalle movenze della "non accoglienza" a gesti e sguardi "dell'accoglienza".
Chiusura	Saluti con abbraccio liberatorio.

Sesto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Cerchio del buongiorno e memoria dell'incontro precedente.
Attività	Suddivisione dei ruoli: alcuni si occupano delle riprese del back stage, altri si occupano della realizzazione del video. Condivisione in plenaria sull'impegno che ogni gruppo deve portare a termine. Decisione della location per filmare la scenografia con i gesti e i cartelli scritti in aula: la scelta cade sul cortile della scuola.
Chiusura	Saluti con un mandala dell'energia.

Settimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: *Il gioco del cappello*. Ogni partecipante scrive su un foglietto cosa gli è piaciuto fare e cosa vuole fare con il gruppo, poi deposita il messaggio all'interno del cappello. Alla fine a turno passandosi il cappello ognuno legge i biglietti che vi sono all'interno.
Attività	Proiezione di foto che ritraggono bambini in situazioni di guerra, per riflettere sulla condizione di molti migranti profughi per le drammatiche situazioni dei loro paesi di provenienza. Riflessione sul perché si fugge e sul significato dell'accoglienza. Suddivisione in piccoli gruppi che tramite la rilettura delle parole e dei gesti dell'accoglienza compongono dei tangram.
Chiusura	Un portavoce per ogni gruppo descrive il proprio tangram al resto del gruppo.

Ottavo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: *Il cerchio dell'energia*.
Attività	Suddivisione in gruppi per riportare i labirinti disegnati nel primo incontro in un unico disegno, utilizzando tempera e pennelli. Ogni casella/labirinto racchiude una delle parole emerse durante i laboratori precedenti. Le parole più significative sono tradotte nelle proprie lingue d'origine dagli stessi alunni stranieri.
Chiusura	Feedback finale, tramite l'uso della pallina da tennis, per descrivere le emozioni provate.

Nono incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: *Il cerchio dell'energia*.
Attività	Il disegno finale prende la forma di una spirale che i bambini decidono di chiamare *La spirale dell'accoglienza*. Nell'immaginare la forma della spirale si scelgono quelle parole che non accolgono e quelle che contengono il principio di non discriminazione, che sono il nucleo centrale della spirale. Ogni gruppo realizza una parte del percorso con le parole e il percorso che porta al nucleo centrale, utilizzando anche parole nuove tra quelle che trovano sulle riviste.
Chiusura	Statue in movimento: ogni statua sarà il seguito del movimento di quella precedente.

Decimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: *Quattro in piedi*. Tutti sono seduti e quattro dei partecipanti devono alzarsi in piedi per cinque secondi, poi devono sedersi e altri quattro, senza comunicarselo, devono alzarsi. Il gioco termina quando tutti si sono alzati.
Attività	Unificazione dei labirinti che compongono la spirale dell'accoglienza e traduzione del principio di non discriminazione nelle lingue dei partecipanti.
Chiusura	Si completa il passaporto chiedendo ai bambini di compilare gli ultimi due fogli lasciati in bianco con le indicazioni: *cosa mi rende uguale agli altri, cosa mi rende diverso, cosa lascio* e *cosa porto con me per sentirmi cittadino del mondo,* usando sia disegni che frasi. Consegna del passaporto *Cittadino del mondo* con timbro a colori. Con il supporto della spirale si ripercorrono le tappe di tutto il percorso. Cerchio di chiusura.

Note

La spirale dell'accoglienza è servita anche ad abbellire una zona poco utilizzata del giardino della scuola, per stimolare la riappropriazione di quegli spazi che altrimenti vengono abbandonati.

Appunti di progettazione educativa

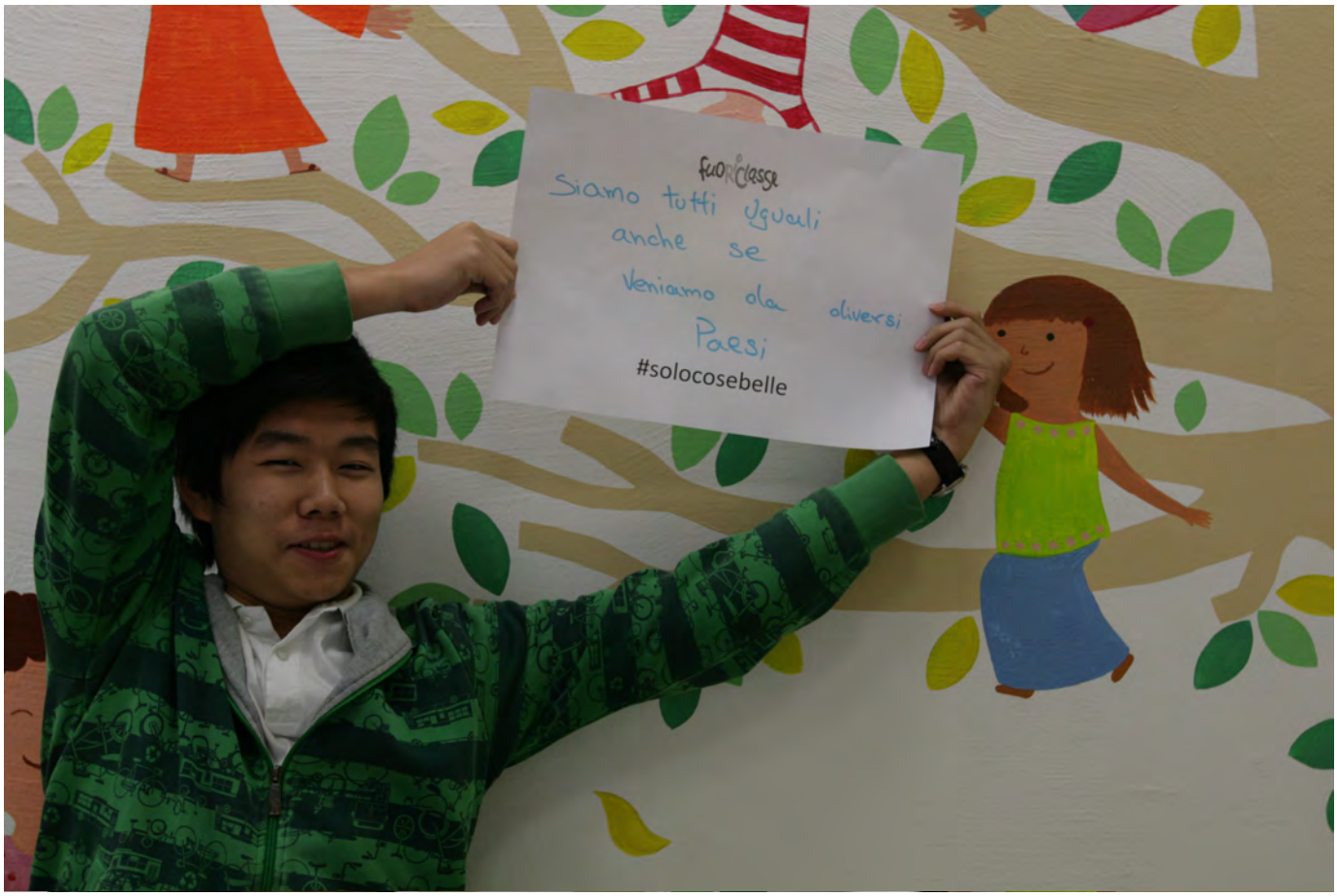


Photo: Save the Children

Save the Children

1.2 Scacco matto al pregiudizio, Bari

Descrizione del laboratorio di inclusione scolastica

La **finalità** del percorso è favorire la costruzione di un contesto sociale più attento al rispetto di ogni singolo individuo, avendo come punto di riferimento la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La **metodologia** è quella **ludico-didattica** in cui il gioco é uno strumento che permette ai bambini di partecipare all'acquisizione di conoscenze cognitive, emotive e comportamentali e all'utilizzo dell'assertività.
Il percorso prevede l'elaborazione di un prontuario giocoso di strategie per affrontare i momenti di criticità nel gruppo classe e/o nelle occasioni di incontro sociale con la diversità costruendo i **barattoli delle esperienze** (del pregiudizio, del superamento del conflitto, dei momenti felici).
Il prodotto finale, oltre a racchiudere l'insieme delle esperienze vissute, è uno strumento concreto da valorizzare in diverse occasioni.

Beneficiari: alunni di scuola secondaria di primo grado.

Tempi: il percorso si articola in 4 incontri di 2 ore ciascuno.

Obiettivi	Focus	Materiali
• Interrogarsi sul proprio modo di approcciarsi all'altro, soprattutto se diverso da sé. • Sviluppare una capacità di riflessione critica e costruttiva sui propri pensieri e sulle emozioni suscitate dall'incontro con l'altro. • Favorire la comprensione dell'arricchimento soggettivo e collettivo nell'incontro con la diversità. • Acquisire una sensibilità su temi legati alla discriminazione. • Favorire e costruire il lavoro in gruppo, l'ascolto attivo dell'altro, l'integrazione del gruppo classe.	I diritti della CRC (Convention on the Rights the Child). Lettura empatica ed efficace delle emozioni.	Carte geografiche, carta pacco, pennarelli, scotch, fogli bianchi A4, penne, barattoli, cartoncini, Sagome dei personaggi del Mago di Oz (spaventapasseri, uomo di latta e leone), PC e LIM/videoproiettore, immagini.

Primo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Presentazione in circle time con lettura di un diritto della CRC per ciascun partecipante. Le formatrici illustrano il laboratorio.
Attività	Attività "Chi sono io? Come sono io?" Ogni partecipante si presenta dicendo il proprio nome ed una caratteristica che lo contraddistingue.
Chiusura	Brainstorming su feedback prima giornata di intervento.

Secondo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Proiezione di immagini di alcune illusioni ottiche (es. papero-coniglio; fanciulla-anziana…). Apertura dibattito, organizzato per alzata di mano, su cosa ognuno di loro vede nell'immagine presentata. Sensibilizzazione del gruppo classe sull'opportunità di arricchimento che differenti punti di vista apportano a ognuno di loro. Visione del videoclip del brano musicale Magnifico di Fedez e Francesca Michielin, con analisi di alcune frasi del testo riferite alla complessità della realtà e alla molteplicità delle opinioni, dei vissuti personali e degli stili di vita (es. *"… non esiste prospettiva senza due punti di vista"*).
Attività	*Ritrarre il viso del compagno*: lavoro a coppie; ognuno ritrae il proprio compagno e gli rivolge una breve intervista (es. "Cosa ti piace di te?", "Cosa non ti piace di te?"; "Quali sono i tuoi cantanti preferiti?"; "Quale lavoro vorresti svolgere da grande?"). In circle time: "Indovina chi (è)?": i bambini provano ad associare un nome al volto ritratto dagli altri. Lettura delle interviste. Il "giornalista-intervistatore" legge quanto trascritto al resto del gruppo, invitato ad astenersi dai commenti, il gioco si conclude con la domanda "A te, giornalista, cosa piace di lui/lei?". *La Terra sta morendo*, gioco di ruolo sul pregiudizio in cui i partecipanti, simulando che il pianeta Terra stia morendo, devono decidere chi salvare, scegliendo tra alcuni personaggi stereotipati (per esempio: il musicista, la cuoca, il medico, la giovane ragazza, etc.) da portare nella nuova terra. La scelta viene fatta sulla base di una descrizione parziale dei personaggi individuati dai formatori. In plenaria gli alunni illustrano le scelte fatte, intorno alle quali si è attivato un dibattito sulle scelte comuni e su quelle individuali. Successivamente si danno informazioni più complete sui personaggi presentati nella prima fase. A descrizione completata la percezione degli alunni verso i personaggi cambia completamente e gli alunni si rendono conto di quanto il pregiudizio e le poche informazioni a disposizione siano causa ineluttabile di decisioni avventate, talvolta sbagliate.
Chiusura	Raccolta di parole, consigli, strategie per combattere il pregiudizio, da trascrivere su bigliettini da depositare in un barattolo di vetro con chiusura ermetica, da consultare all'occorrenza (quando si verrà a creare in classe una situazione viziata dai pregiudizi e dagli stereotipi).

Note
La Terra sta morendo è un'attività di riflessione personale e di gruppo, centrata sul prendere decisioni importanti in poco tempo e quindi sulla scelta istintiva, che fa emergere la pericolosità dei pregiudizi originati soprattutto dalla poca informazione.
I momenti di discussione che seguono l'attività permettono un confronto sulle scelte fatte da ognuno, favoriscono la comprensione che il punto di vista dell'altro contiene una verità ed arricchisce il proprio, avvicinando tutti alla conoscenza di una realtà più oggettiva e condivisa.

Terzo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Lettura della storia "Cappuccetto Rosso raccontata dal Lupo" (*Lief Fearn*) Dibattito e riflessione sull'opportunità di arricchimento che i diversi punti di vista apportano, soprattutto nella gestione di un conflitto tra due o più parti.
Attività	Racconto di un conflitto significativo che ha interessato due o più alunni della classe e role-playing: i ruoli sono affidati a parti invertite con immedesimazione nei personaggi dando voce a delle "vignette umane" che raccontano emozioni e pensieri suscitati dall'episodio conflittuale simulato.
Chiusura	Raccolta di parole, consigli, strategie per gestire il conflitto, da trascrivere su bigliettini da depositare in un barattolo di vetro con chiusura ermetica, da consultare all'occorrenza (quando si verrà a creare in classe una situazione caratterizzata dal conflitto).

Note
L'attività di riflessione personale e di gruppo è fondata sull' ascolto empatico del punto di vista altrui all'interno di un conflitto: ai ragazzi si affida il compito di riflettere prima individualmente e poi confrontandosi con i compagni su un episodio, di conflitto o di forte discussione, realmente accaduto in classe dall'inizio dell'anno al momento dell'incontro.
Si favorisce una modalità di libera conversazione, strutturata solo nel rispetto dei turni di parola, che permette l'esercizio del reciproco ascolto.

Quarto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Rievocazione di ricordi felici vissuti insieme dai bambini nel corso del primo anno di scuola secondaria di I grado. Trascrizione dei ricordi su bigliettini da depositare nel terzo barattolo di vetro in consegna alla classe, da consultare quando ne sentiranno il bisogno.
Attività	Divisione del gruppo classe in tre sottogruppi: ogni sottogruppo decora un barattolo tra i tre riempiti nel corso del progetto e stila un "vademecum" per l'utilizzazione di ogni barattolo.
Chiusura	Presentazione del prodotto finale di ogni sottogruppo (decorazione a tema del barattolo affidato e lettura del relativo "vademecum").

Note
Nell'ultimo incontro, dedicato alla stesura del vademecum, è importante restituire come questo prodotto finale sia stato costruito volta per volta lungo il percorso.

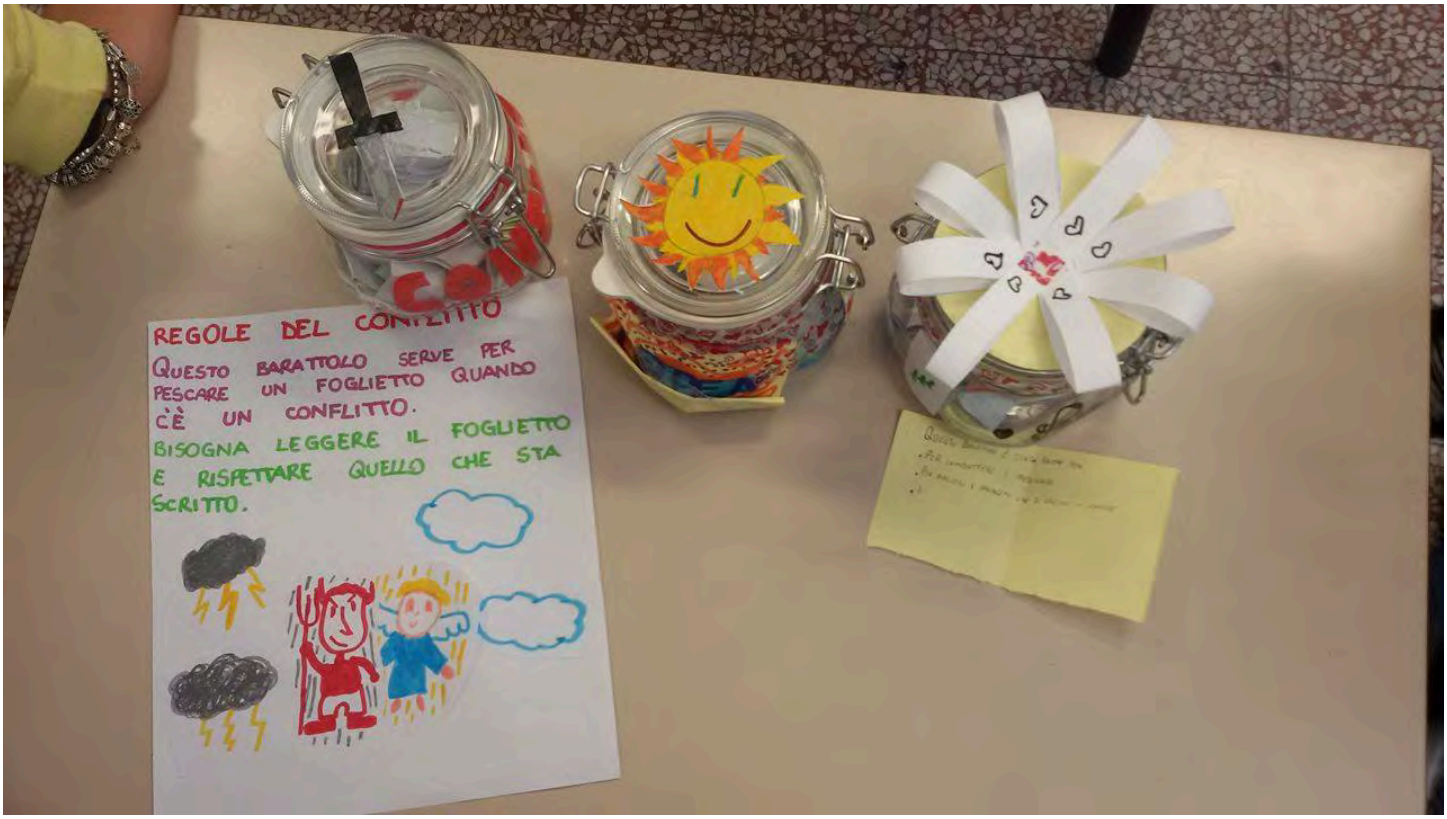


Photo: EaSlab

1.3 Geografie scolastiche: fare scuola da tutto il mondo, Milano

Descrizione del laboratorio di inclusione scolastica

Il percorso, attraverso il confronto sul vissuto del contesto scolastico dei paesi di origine di ogni partecipante, ha lo scopo di sensibilizzare sui temi della CRC (Convention on the Rights of the Child) e individuare aree di intervento di supporto alla genitorialità.

Può essere valore aggiunto promuovere la metodologia della peer education, coinvolgendo alcuni genitori anche in fase di progettazione e conduzione delle attività.

Beneficiari: genitori.

Tempi: il percorso si articola in 4 incontri di 4 ore ciascuno.

Obiettivi	Focus	Materiali
• Sviluppare una riflessione rispetto al proprio vissuto nel Paese di origine e in Italia. • Conoscere gli elementi principali del sistema scolastico italiano. • Acquisire sensibilità verso le problematiche del quartiere e del proprio rapporto con la scuola e con i docenti. • Riuscire a confrontarsi in modo efficace con il mondo della scuola.	I principi della CRC: non discriminazione, superiore interesse, vita e sviluppo, partecipazione. Articoli 28 e 29.	Carte geografiche, carta pacco, pennarelli, scotch, fogli bianchi A4, penne, libretto CRC child friendly.

Primo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Presentazione e condivisione del piatto tipico del paese di provenienza portato a turno dai partecipanti.
Attività	Brainstorming sulla parola diritto, conoscenza della CRC attraverso la presentazione dell'albero dei diritti e dei principi – radici, con la consegna del libretto *child friendly*.
Chiusura	Saluti con la scelta da parte delle partecipanti di un emoticon (contenta/indifferente/arrabbiata…) e una parola associata.

Secondo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Presentazione e condivisione del piatto tipico del paese di provenienza portato dai partecipanti a turno.
Attività	Riflessione sugli articoli 28 e 29 della CRC. Analisi sulla figura del maestro, sull'organizzazione scolastica, sul ruolo dei genitori e sui servizi di dopo scuola. Traduzione di alcuni articoli della CRC.
Chiusura	Saluti con la scelta da parte delle partecipanti di un emoticon (contenta/indifferente/arrabbiata…) e una parola associata.

Terzo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Presentazione e condivisione del piatto tipico del paese di provenienza portato a turno dai partecipanti.
Attività	Riflessione e focus sul dilemma partecipazione/protezione attraverso la lettura di testimonianze. Commento e dibattito "Come vi comportereste vivendo la stessa situazione"?
Chiusura	Saluti con la scelta da parte delle partecipanti di un emoticon (contenta/indifferente/arrabbiata…) e una parola associata.

Quarto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Presentazione e condivisione del piatto tipico del paese di provenienza portato a turno dai partecipanti.
Attività	Invito al confronto sui diritti vissuti/negati nel proprio quartiere, con la creazione di due mappe sui luoghi di pericolo e i luoghi virtuosi del quartiere di riferimento.
Chiusura	Saluti con la scelta da parte delle partecipanti di un emoticon (contenta/indifferente/arrabbiata…) e una parola associata.

Note

In fase di progettazione e realizzazione del percorso è importante considerare i contesti di provenienza e le specificità dei singoli partecipanti.

Photo: EaSlab

CAPITOLO 2

LABORATORI DI POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA L1

2.1 Il labirinto dei diritti, Napoli

Descrizione del laboratorio di potenziamento

Gli **obiettivi generali** del laboratorio sono di migliorare le competenze nelle quattro abilità linguistiche: produzione orale e scritta, lettura, ascolto, interazione; stimolare la motivazione e la partecipazione nel contesto scolastico; rafforzare la fiducia dei partecipanti nelle proprie capacità, competenze e possibilità.
Il **rituale di apertura** accompagna tutti gli incontri per far crescere la sintonia del gruppo e confermare l'esperienza condivisa.
La scelta della **cornice narrativa** (labirinto) è parte integrante dell'approccio partecipato e permette ai bambini di sentirsi da subito protagonisti di un viaggio.
La cornice narrativa immaginaria attiva l'entusiasmo e la motivazione verso l'analisi dei problemi e la ricerca delle possibili soluzioni, per scoprire e raccogliere le parole più significative ispirate dagli articoli della CRC (Convention on the Rights of the Child), in quanto tesori contenuti negli scrigni magici: educazione, identità, famiglia, protezione.
Ogni scelta di un percorso esplorativo deve essere riportato su un tabellone e reso visibile ai bambini per ricordare i passaggi condivisi. È il gruppo che costruisce il percorso da seguire di volta in volta, senza che la strada sia data in partenza dagli adulti. Questo si rivela fondamentale perché comunica l'idea che non sia il traguardo ad essere importante, ma il percorso e il lavoro che il gruppo compie insieme.
Al termine del laboratorio, è auspicabile prevedere occasioni di peer education per sensibilizzare altri bambini della scuola rispetto all'esperienza e ai temi trattati.

Beneficiari: alunni di scuola primaria (classi seconde).

Tempi: il percorso si articola in 8 incontri della durata di 2 ore ciascuno. Un incontro è stato dedicato ad un'attività di peer education.

Obiettivi	Focus	Materiali
• Apprendimento di parole e significati nuovi; lettura e comprensione di storie. • Ampliare la capacità di pensiero e riflessione astratta, favorire il pensiero critico. • Ricondurre una storia alla propria esperienza di vita, saper esprimere, raccontare, inventare. • Educarsi all'ascolto reciproco e al lavoro di gruppo.	Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in particolare gli art. 8, 12, 9, 29. Temi dell'istruzione, protezione, identità, famiglia.	Testi di riferimento, carta pacco, pennarelli, scotch, fogli bianchi A4, penne, pedine, Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, specchio, cembali, scatoline piccole (almeno tre).

Photo: Save the Children

Primo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking di presentazione. Lettura - *Il libro dei regali straordinari* (AA.VV., Ed. Giralangolo).
Attività Obiettivi potenziamento L1: lettura e comprensione del testo, ascolto e commento al testo, produzione orale.	Brainstorming sulla parola "bambino". Lettura del libro *Fortunatamente* (Remy Charlip, Ed. Orecchio Acerbo) per introdurre il percorso del labirinto. Confronto: i bambini ricordano e raccontano come si sono sentiti e cosa hanno fatto quando hanno incontrato un ostacolo o una difficoltà. Dal confronto il labirinto emerge come immagine simbolica della realtà quotidiana di ognuno. Ogni bambino disegna una parte del proprio labirinto. Condivisione dei disegni realizzati con cui costruire il labirinto definendone l'entrata e l'uscita.
Chiusura	Plenaria di restituzione e saluti

Note
Il brainstorming sulla parola bambino introduce la riflessione sui diritti dell'infanzia.
La lettura ad alta voce dell'albo illustrato *Fortunatamente* consente di condividere il significato delle parole "ostacolo" e "vie di uscita" permettendo a tutti di immaginare il labirinto come una cornice narrativa degli incontri.

Secondo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Accoglienza e benvenuto. Ice-breaking. Memoria dell'incontro precedente.
Attività Obiettivi potenziamento L1: lettura e comprensione del testo, ascolto e commento al testo, produzione orale.	Rilettura del libro *Fortunatamente*. Presentazione della rielaborazione grafica (in A3) del labirinto curata dagli adulti. Invito a tutti a terminare il labirinto riempiendolo di ogni elemento che ritengono pericoloso e/o rappresenta un "ostacolo". Tutti spiegano il loro contributo e si decide di collocare gli scrigni magici in corrispondenza degli ostacoli inseriti nel labirinto. Lettura della filastrocca *Una Candela* tratta da *Il cammino dei diritti* (Ed. Fatatrac); feedback sulla filastrocca. Inventiamo una storia: i bambini inventano una breve storia in cui il protagonista incontra un ostacolo offrendo soluzioni per superarlo, ciascuno partecipa con una frase.
Chiusura	Lettura della storia e saluti

Note
La riproduzione digitale del labirinto elaborata nell'incontro precedente si arricchisce ora di animali, chiavi, tranelli, guardie come prove e ostacoli da superare per giungere agli scrigni sparsi lungo il percorso. È un momento importante, emergono immaginari del proprio vissuto o derivanti da una personale rielaborazione di informazioni captate, come un Barbapapà pieno di bombe!

Terzo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Risveglio muscolare per il buongiorno! Memoria dell'incontro precedente: cosa abbiamo disegnato nel labirinto? Ciascuno ricorda il proprio contributo e lo confronta con l'elaborazione finale che viene riproposta arricchita di tutti gli elementi nuovi.
Attività Obiettivi potenziamento L1: arricchimento del lessico ascolto e comprensione del testo produzione scritta.	Ingresso nel labirinto e apertura del primo 1^ scrigno magico. Plenaria: Lettura del messaggio contenuto nello scrigno (art. 29 della CRC) Brainstorming sulle parole significative del messaggio. Lettura del libro *Il Punto*: storia di una bambina che riesce a trovare il suo talento grazie all'incoraggiamento dell'insegnante. Individualmente: "Una volta a scuola non riuscivo a fare..." Produzione scritta e disegno. Plenaria: condivisione dei ricordi.
Chiusura	Una parola per dire come siamo stati oggi. Abbraccio di gruppo e applauso.

Note

La condivisione della rielaborazione grafica del lavoro crea grande entusiasmo. Riconoscere il proprio contributo in un elaborato collettivo permette ai bambini non solo di vederne il valore, ma anche il senso: imparare a percorrere il labirinto, a superare gli ostacoli che si presentano, cominciando a riconoscere i tesori rappresentati dai diritti dei bambini.

Quarto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: *Diamoci il buongiorno*. Memoria dell'incontro precedente. Dove siamo arrivati nel labirinto? Dove stiamo andando? Scelta delle nuove tappe, posizionamento degli scrigni magici in alcuni dei punti pericolosi del labirinto, scelti di comune accordo dai membri del gruppo. Presentazione al gruppo di pedine raffiguranti animali; ciascuno sceglie la propria.
Attività Obiettivi di potenziamento L1: arricchimento del lessico ascolto e comprensione del testo produzione orale e commento al testo, produzione scritta.	Plenaria: apertura degli scrigni e lettura dei messaggi (diritti a scelta tra quelli sul tema della protezione). Brainstorming sul tema della protezione. Lettura del libro illustrato *Cane Nero* (Ed. Terre di Mezzo) e raccolta di feedback. Lavoro individuale/di gruppo: creazione di una storia. Ciascuno inventa e descrive in forma scritta un personaggio cui dare una identità e un ruolo nella storia che sarà creata dal gruppo. Si condividono in plenaria descrizioni dei personaggi e relativi ruoli per iniziare ad immaginare l'intreccio della storia.
Chiusura	Saluti con i cembali.

Quinto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: *Diamoci il buongiorno*.
Attività Obiettivi potenziamento L1: ascolto e comprensione del testo produzione orale e commento al testo, produzione scritta.	Apertura del labirinto, posizionamento delle pedine sul tabellone, scelta del percorso da seguire, valutando la strada migliore per superare le insidie e definendo la meta. Apertura degli scrigni magici, lettura degli art. 9 e 12 della CRC sul tema del diritto ad avere una famiglia. Brainstorming sul tema del diritto alla famiglia. Lettura: *Lenny & Lucy* (Ed. Babalibri). Produzione individuale: "Quella volta che ho avuto nostalgia di casa..."
Chiusura	Saluti con i cembali.

Note

La carta ostacolo inserita in uno degli scrigni presenta una situazione che introduce la trama della storia *Lenny & Lucy*. La lettura del libro favorisce la produzione di un elaborato scritto in cui esprimere le proprie emozioni nella ricerca di una via d'uscita all'ostacolo.

Sesto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: *Una parola per dire buongiorno*. Memoria dell'incontro precedente, posizionamento pedine, scelta del percorso.
Attività Obiettivi potenziamento L1: arricchimento del lessico ascolto e comprensione del testo produzione orale e commento al testo.	Scelta di un altro pezzetto di strada del labirinto da percorrere, posizionando le pedine. Apertura delle tre scatoline che contengono due tesori: gli articoli 7 e 8 della CRC e un ostacolo (vedi note). Lettura degli articoli 7 e 8 della CRC e braistorming su *identità*, *nome*, *nazionalità*. Lettura: *Pezzettino,* (Ed. Babalibri). Individualmente: rappresento la mia identità. Condivisione in plenaria.
Chiusura	Saluti con i cembali.

Note

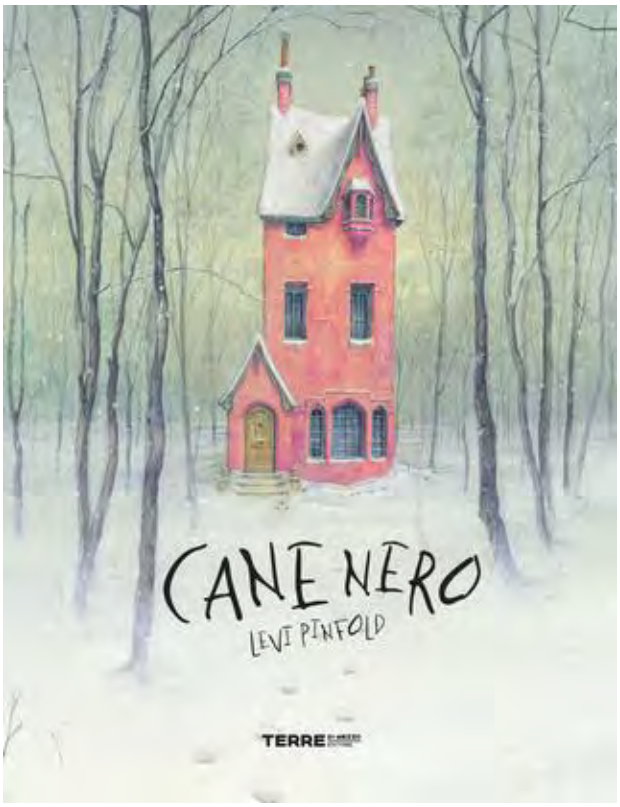
L'ostacolo è rappresentato da una nuova carta imprevista: un demone sul nostro cammino ruba l'identità dei partecipanti e nessuno è più in grado di riconoscersi allo specchio. In questa simulazione lo specchio viene utilizzato per guardarsi. La capacità immaginativa dei bambini garantisce che giochino davvero a non riconoscersi. Questa attività introduce la trama della lettura che segue: Pezzettino riesce a trovare la sua identità solo dopo un viaggio all'isola "Chi sono". Al termine della lettura il gruppo è ancora sotto il sortilegio del demone, e ciascuno potrà riacquistare la capacità di riconoscersi solo disegnando la propria identità.
Ogni bambino rappresenterà se stesso attraverso dei simboli: nazionalità, nome, cosa mi piace o non mi piace, quello che mi piace mangiare, qualcosa che so fare, ecc... L'incantesimo è spezzato e, guardandoci nuovamente allo specchio, siamo finalmente in grado di riconoscerci.

Settimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: *Buongiorno al gruppo*.
Attività Obiettivi potenziamento L1: arricchimento del lessico produzione scritta produzione orale e narrazione.	Memoria collettiva attraverso il percorso costruito sul labirinto e aggiunta dei dettagli del nostro lavoro: diritti conosciuti e conquistati attraverso le prove, titoli delle storie lette insieme. Presentazione della storia corale scritta durante il quarto incontro, scelta del titolo e firma del lavoro. Affissione alla parete del corridoio.
Chiusura	Saluti con i cembali.

Note

In chiusura del laboratorio, si costruisce insieme ai bambini la memoria del percorso fatto insieme, anche in maniera visiva utilizzando, come sempre, il labirinto in A3. Ripercorrendo le storie si percorre il cammino fatto attraverso i diritti, in modo da rafforzare e sigillare i contenuti degli incontri.
Lettura e definizione del titolo della storia costruita insieme, firmata da ciascun autore.
La storia viene riportata su un supporto più grande e affissa in uno spazio comune alle classi di provenienza dei bambini, in modo da poterla condividere con tutti.



Appunti di progettazione educativa

CAPITOLO 3

LABORATORIO DI LINGUA ITALIANA L2

3.1 Intrecci, Torino

Descrizione del laboratorio

La finalità del percorso è favorire l'inclusione degli alunni di origine straniera attraverso l'apprendimento lessicale della lingua italiana e potenziare la ricaduta didattica sulle discipline curriculari (soprattutto per gli allievi della classe terza).

Il **metodo induttivo** rappresenta la base metodologica di questo percorso per permettere anche l'acquisizione delle strutture della lingua italiana come L2.

La scelta della **cornice narrativa** "Il labirinto della memoria" accompagna l'intero percorso come testimonianza di questo viaggio vissuto insieme. A ogni tappa del percorso corrisponde l'indicazione dello stato d'animo di ciascuno, prima espresso attraverso un disegno, poi con un aggettivo, infine con frasi anche minime, per comprendere come l'apprendimento linguistico favorisca l'incontro emozionale. **Dal saper dire, al saper essere, al saper fare.**

Beneficiari: alunni di scuola secondaria di I grado.

Tempi: il percorso si articola in 15 incontri, 14 incontri della durata di 2 ore ciascuno, 1 incontro dedicato all'uscita didattica della durata di 4 ore.

Obiettivi	Focus	Materiali
• Acquisire competenze nella produzione scritta e orale di bisogni essenziali della lingua italiana/L2. • Favorire un apprendimento cooperativo. • Scoraggiare atteggiamenti di esclusione e intolleranza. • Valorizzare lo scambio e il confronto costante.	• Identità (il Sé e l'Altro) • Emozioni e sentimenti • Corpo e diritto alla salute • Famiglia • Feste e cibo • Lavoro • Momenti della giornata e le azioni quotidiane • Scuola come spazio dei diritti e responsabilità.	Carte geografiche, carta pacco, pennarelli, scotch, fogli bianchi A4, penne, quaderni, fotocopie, immagini, testi di geografia, video, fotografie, schede attività, riviste per ritagli, testi di riferimento per le letture.

Primo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Presentazione individuale e presentazione del corso. *Mi presento* (come mi chiamo, da dove vengo, anni, mi piace, non mi piace): produzione orale e scritta, con l'ausilio di schede prestampate.
Attività	Le nostre regole: patto d'aula con condivisione ed esplicitazione delle regole per una buona convivenza in aula. *Come stai*: breve viaggio nelle emozioni, con l'utilizzo degli smile per rappresentare e connotare le emozioni. Interviste doppie sulle identità. Ciascuno sceglie un compagno/a a cui rivolgere delle domande sull'identità precedentemente condivise. La ruota dell'anno: l'anno viene rappresentato da una torta disegnata alla lavagna e divisa in 12 fette. Ogni studente impara a dire la propria data di nascita e scrive il proprio nome nel mese di nascita.
Chiusura	Restituzione sull'incontro: passaggio da "Come stai?" a "Come sei stato oggi?"

Note: nel primo incontro, oltre alla conoscenza reciproca e alla presentazione del percorso, è opportuno rilevare i bisogni e le competenze linguistiche dei partecipanti**.**

Secondo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: *A ciascuno la propria bandiera!*
Attività	*Tanti Paesi, tante nazionalità* (le provenienze, le nazionalità, le lingue parlate nei diversi Paesi): muniti di cartina geografica costruiamo insieme una griglia con le provenienze di tutti gli studenti presenti, in cui indichiamo Paese, nazionalità, lingua parlata e bandiera. Il dialogo sulla provenienza introduce l'utilizzo dei verbi essere e venire nella 1^ e 2^ persona singolare. Le bandiere dei diversi Paesi vengono colorate insieme. Chiedere il colore della bandiera dei Paesi favorisce l'apprendimento del nome dei colori.
Chiusura	Restituzione

Terzo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	*Tutti a scuola, i luoghi della scuola.* Attraverso un disegno che colleghi con chiarezza parola ad immagine, analizziamo insieme gli spazi della scuola: aula, palestra, laboratorio di musica, biblioteca, segreteria, mensa, cortile… e, con l'uso di "c'è/ci sono", lavoriamo sul lessico attinente. Per ciascuno di questi ambienti indichiamo "cosa si fa" (usiamo la prima e la seconda persona plurale).
Chiusura	Restituzione: disegno della propria scuola, con uso di "c'è/ci sono"

Note

- È importante dare della scuola l'immagine di uno spazio pubblico, ma condiviso, per sentirlo come un luogo in cui abbiamo diritti e responsabilità.
- Fare attenzione a raccogliere gli input dei partecipanti. In questo incontro, a partire dai verbi indicati dai ragazzi che hanno una maggiore conoscenza della lingua italiana, con domande e risposte, si può completare la coniugazione al presente indicativo (giocare, parlare, studiare, imparare, mangiare…).
- Mantenere una flessibilità della programmazione didattica: gli studenti aggiungono spesso alla lezione "qualcosa di non previsto", che è importante accogliere.
- Per gli allievi con un livello di competenze base è importante l'utilizzo di supporti quali il vocabolario italiano o della lingua d'origine; utilizzo di consegne ad hoc invece per alunni con un livello avanzato.

Quarto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	*Cosa posso fare a scuola? "Scusa, posso…?"* Usi del verbo potere per: • chiedere permesso • esprimere capacità • fare richieste Lettura di dialoghi che si svolgono in classe e a casa, in cui i protagonisti rivolgono richieste all'adulto (insegnante o genitore) per chiedere il permesso di fare determinate azioni. Schede di completamento. Comprensione del dialogo. *Luoghi diversi: possibilità diverse* I ragazzi scrivono: • tre cose che possono fare a scuola, a casa, per strada; • tre cose che non possono fare a scuola, sul pullman, in biblioteca. Lettura condivisa. Lavoro di comunicazione orale e scambio di opinioni personali sorrette da argomentazioni adeguate.
Chiusura	Saluti: ognuno, a turno, chiede il permesso per fare qualcosa in aula.

Note

- Durante la lettura condivisa è opportuno fare un'analisi delle osservazioni dei ragazzi (nonché correzione in plenaria) sulla coerenza di quanto affermato non solo da un punto di vista grammaticale, ma anche socio-pragmatico: *È vero che a scuola non posso dormire, cantare, fischiare? Quando? Perché?*
- Dare la possibilità di utilizzare anche la lingua materna, se necessaria, per esprimere idee o concetti. Poi si traduce insieme con il vocabolario.
- Dare la possibilità di potersi esprimere in lingua madre al momento dello scambio di opinioni fa sentire a proprio agio gli studenti, in particolare chi non è ancora in grado di parlare in italiano in modo fluente, chi ancora si sente a disagio e teme il giudizio o l'errore.

Quinto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	Descrizione dell'aspetto fisico. *Questo/questa sono io*: alla lavagna disegniamo una figura umana e scriviamo il lessico attinente le parti del corpo. A coppie, ciascuno descrive l'altro. Puzzle: per fissare il lessico, i ragazzi ricompongono il puzzle di una figura umana stampata su una scheda. Ognuno deve individuare una parte specifica del corpo nominandola.
1.1 Chiusura	Restituzione

Note
Focalizzare l'attenzione sul viso e sulle sue parti: capelli lisci/ricci, biondi/neri, occhi chiari/scuri ecc. Utilizzare immagini diverse e contrapposte per far notare le differenze (ragazza bionda/bruna; uomo alto/basso ecc.).

Sesto incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	*Ho mal di pancia.* Indicare le parti del corpo per poter comunicare un malessere. Disegniamo alla lavagna una figura intera e ripassiamo le parti del corpo. Colleghiamo con le frecce l'espressione scritta per indicare il male legato a ciascuna delle parti cerchiate, sottolineando l'uso corretto del verbo avere. *Che cos'ha?* Attraverso il gioco dei mimi, ciascun allievo, a turno, riceve l'indicazione su un post-it necessaria per rappresentare il malore (mal di pancia, mal di stomaco, mal di denti) e il gruppo classe deve indovinare rispondendo con la frase completa (soggetto + verbo…) *Diversa malattia: diversa cura*. Suddivisione della lavagna in due colonne: a destra si elencano i diversi problemi di salute e a sinistra le medicine necessarie per la cura. I ragazzi devono opportunamente collegare i disegni e costruire frasi come: "*Ho la tosse: devo prendere lo sciroppo*".
Chiusura	Restituzione

Note
Creare sempre il collegamento con le necessità della vita quotidiana. SOS: pronto soccorso!

Settimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	Le stagioni e l'abbigliamento. Diverse stagioni, diversi vestiti: suddividiamo l'anno in 4 stagioni alla lavagna, riprendendo l'immagine della "ruota" dei compleanni e ripassiamo i nomi delle stagioni, connotandole per un diverso clima e una diversa temperatura. Ogni studente riceve una fotocopia con l'immagine di un guardaroba in cui i vestiti sono suddivisi in base alla stagione. *Come ti vesti?* Per fissare il lessico e utilizzarlo in modo contestualizzato, ogni allievo descrive il proprio abbigliamento a seconda di alcune circostanze: Come mi vesto per… • andare a scuola • andare a correre • uscire con gli amici • andare a ballare • andare al mare/in montagna/in piscina • andare a dormire Introduzione ai verbi riflessivi sulla base di domande e risposte: *cosa ti metti per andare a scuola? come ti vesti quando fa freddo?* … Interviste a coppie. *Vestiamo l'immagine!* Gara: ognuno riceve delle flash card raffiguranti un indumento e l'immagine di una persona da vestire. Vince chi "la" veste per primo (in ordine cronologico) con gli indumenti appropriati (prima la calze… poi le scarpe ecc.) *Descrivo il compagno* Ora abbiamo tutti gli elementi per descrivere il compagno/la compagna. A turno ci si alza in piedi e ci si descrive a vicenda.
Chiusura	Restituzione.

Note

Porre l'accento sull'incontro affrontando l'argomento delle stagioni con uno sguardo alle diverse parti del mondo, in particolare quelle di provenienza degli studenti, sottolineando il lessico specifico della geografia.

Ottavo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	*Come stai? Che cos'hai? Come ti senti?* Descrizione del carattere. Ritorno alle emozioni, con focalizzazione su frasi minime con l'ausilio di aggettivi qualificativi. Gli studenti ricevono schede di completamento: accanto a ogni vignetta, devono descrivere lo stato di salute o psicologico delle persone raffigurate, utilizzando, in modo appropriato, i verbi "essere", "avere" e "stare" coniugati al presente indicativo delle prime tre persone singolari. Ciascuno esprime il proprio stato d'animo; in un momento successivo trasferiamo i nostri stati d'animo su un tabellone alla lavagna: accanto a ogni nome scriviamo lo stato d'animo. *Mimiamo le emozioni* Ogni studente rappresenta, con il linguaggio corporeo e non verbale, un'emozione che legge su un foglietto che riceve (per esempio: sono arrabbiato, sono triste, sono stanco). Il gruppo deve indovinare.
Chiusura	Restituzione.

Note

- Affrontare in modo trasversale i contenuti grammaticali, ad esempio, per l'esercizio di trasformazione maschile/femminile si evidenzia alla lavagna e poi a voce la differenza fra "stanco" e "stanca": sono i ragazzi a completare la tabella "di genere" relativa gli aggettivi trattati.
- Favorire l'autocorrezione fra gli studenti.

Nono incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	*Tanti modi di fare festa* Attraverso un brainstorming sulla parola "festa", dedichiamo esempi e frasi ad ogni parola emersa. *Il rito del tè, cous cous e festa delle luci* Lettura di tre testi tratti dalla sezione *Raccontami una festa* ("Amici venuti da lontano"; G. Favaro, ed. Nicola Milano) che hanno come focus tre feste diverse: una festa marocchina, una egiziana e una cinese. *Ti racconto la mia festa* Ciascuno descrive una festa a cui si sente particolarmente legato, stimolando stati d'animo come nostalgia, gioia e lavorando sulle motivazioni (cosa festeggio e perché), sul modo (come festeggio), sul cibo consumato, sulla musica… Lettura in plenaria.
Chiusura	Restituzione.

Note

Il lavoro sulla parola "festa" può proseguire con una riflessione sulle feste laiche e quelle religiose, riportata sulla lavagna in due colonne. Ciascuno esprime la propria confessione religiosa.

Decimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	*Che lavoro fa?* Attraverso un indovinello, i ragazzi devono rispondere a quale lavoro ci si riferisce. Traduciamo anche la parola "lavoro" nelle lingue materne dei presenti, e lavoriamo con il verbo "fare". *Dove lavora?* Ora la domanda contiene "dove" anziché "cosa". Con una scheda di collegamento si chiede di unire i lavori a luoghi (dove lavora il benzinaio…). *Lavoro pesante o leggero?* Con una scheda divisa in due colonne i ragazzi devono associare i lavori a una lista di aggettivi riportati con il proprio contrario (ad esempio pesante/leggero; diurno/notturno; feriale/festivo). *Cosa vuoi fare da grande?* Ogni studente indica il lavoro che sogna o a cui ambisce e ne scrive la motivazione.
Chiusura	Restituzione.

Note

Il focus tematico sul lavoro si collega ai temi della cittadinanza e della legalità (lavoro in nero, sottopagato, poco remunerato, di sfruttamento) e permette di dialogare sulla vita quotidiana.
Le domande costruite come indovinelli e la gara a punti consentono anche agli allievi più deboli linguisticamente di partecipare attivamente. Il gioco funziona; non scatena competizione, ma una piacevole corsa al vincitore.

Undicesimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	*In giro per la città* Con un indovinello si chiede ai ragazzi dove si compra la carne, il pesce, la frutta ecc. e si costruisce alla lavagna, una strada piena di negozi. Il nuovo lessico contiene anche parole come cassa, scontrino, insegna, vetrina, cliente, venditore e i verbi comprare e vendere. Esercizi di collegamento: chi vende la carne? Dove lavora il macellaio? *Quanto costa?* Ciascuno riceve un biglietto con l'indicazione di un prodotto (esempio 1 kg di mele, 1 pacco di zucchero, 1 caffè) e deve dare indicazioni sul prezzo. Vince chi si avvicina di più al prezzo corretto. *Cosa vedo dalla mia finestra?* Ciascuno disegna le insegne dei negozi che vede dalla propria finestra di casa, in modo da riprodurre uno sguardo personale sulla città, quasi fosse un piccolo angolino di vita quotidiana. Attività di comunicazione: "Cosa vedi dalla tua finestra?", "Dove fai la spesa?", "Con chi?", "Cosa ti piace comprare?", "Cosa c'è nella tua via?". Riflettere sulla differenza fra mercato e supermercato.
Chiusura	Restituzione.

Note

Il disegno rilassa, coinvolge e permette a tutti di lavorare insieme, nonostante i livelli linguistici siano differenti.

Photo: EaSlab

Dodicesimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	La giornata e i pasti: il cibo. Uso del verbo piacere e aggettivi qualificativi per descrivere le qualità del cibo (cotto, crudo, fresco, scaduto ecc.) e riflettere sul cibo confezionato (pacchi di pasta, caffè, riso, zucchero…)
Chiusura	Restituzione.

Verifica intermedia

Sequenza	Descrizione
Attività	*Le ore della giornata e il verbo fare.* Si sottopone una scheda con la stampa di orologi e vignette. Accanto a ciascuna figura, viene richiesto di indicare l'orario in cui inizia e termina un'attività. I ragazzi devono usare correttamente il verbo fare e indicare alcune azioni legate a diversi momenti della giornata, che dovranno anche essere descritte. Condivisione in plenaria. *Cosa sai fare? Io e il tempo libero* Ogni studente riceve un foglio con una tabella suddivisa in colonne indicanti alcune attività (nuotare, giocare a scacchi, parlare in…, correre velocemente ecc.) che vanno dallo sport al tempo libero, con la consegna di indicare con una crocetta l'attività in cui si sente capace. Attività di condivisione orale per favorire la comunicazione e valorizzare le capacità individuali, lavorando anche sull'identificazione, sulle congiunzioni *anch'io, neanche io* … e sul verbo "sapere". Es. "Sai giocare a scacchi?". *Giochiamo coi verbi* Concludiamo l'attività di verifica con un gioco in cui i ragazzi tirano due dadi. Sulle 6 facciate dell'uno vi sono scritti dei verbi all'infinito, sulle 6 dell'altro, i pronomi personali. Coniugare i verbi.
Chiusura	Restituzione.

Note
Per gli allievi principianti la verifica riguarda la coniugazione del tempo presente. Per i ragazzi di livello avanzato il passato prossimo.

Tredicesimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	*Viviamo la città … in città…* Uscita didattica sul territorio.
Chiusura	Restituzione.

Note
Coinvolgere i partecipanti con domande-riflessione, senza forzare e intromettersi eccessivamente nel piacere della visita.

Quattordicesimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking: raccontiamo l'esperienza dell'uscita didattica, facendo risuonare le parole chiave dell'esperienza (da un punto di vista grammaticale usiamo i verbi "piacere" al passato prossimo: mi è piaciuto, non mi è piaciuto… ecc).
Attività	Progettazione per la proposta di un prodotto finale. Domande che richiamino ai ragazzi il senso del lavoro. Ci si sofferma sulle parole "passato, presente e futuro", correlate ai loro simboli, ai ricordi, alla nostra città, progetti e sogni. Divisione dei ruoli: chi ritaglia, chi incolla, chi colora, chi disegna, chi scrive.
Chiusura	Restituzione.

Note
Prestare attenzione alla scelta dei materiali selezionati per creare il cartellone finale: immagini, bandiere (simbolo del proprio paese d'origine) e soprattutto fili, che diventano il nostro simbolo.

Quindicesimo incontro

Sequenza	Descrizione
Apertura	Ice-breaking.
Attività	*Il labirinto della memoria* Tiriamo le fila del nostro viaggio: su tre cartelloni raffiguranti il passato (l'origine), il presente (la mia città), e il futuro (da grande sarò…), si sollecitano i ragazzi, con domande guida e brainstorming, a far emergere oggetti, immagini, ricordi legati al passato, a ciò che hanno lasciato e a ciò che hanno portato con sé; per quanto riguarda la città di residenza li si invita a pensare a un luogo in cui si sentono (o si sono sentiti) a casa, accolti, o semplicemente dove stanno bene. Lasciamo sospesa la domanda sul futuro in modo da lasciar spazio alla dimensione del sogno (oltre che del progetto). *Quante cose so fare* Richiamando le lezioni sui lavori e sull'uscita didattica utilizziamo il verbo "fare" al presente e al passato prossimo, svolgendo esercizi di trasformazione e cloze per rinforzare la coniugazione. *"Come sto oggi"* e *"Come mi sono sentito durante il corso"*. Valutazione di gradimento (mediante gioco).
Chiusura	Restituzione.

Note
La realizzazione del cartellone coinvolge emotivamente i ragazzi che narrano i propri racconti di viaggio e il proprio vissuto.

Appunti di progettazione educativa

Photo: Save the Children

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., "Il libro dei regali straordinari, Ed. Giralangolo, 2013.
- Asbury K., Plomin R., "G come Geni. L'impatto della genetica sull'apprendimento", (Cap.1-12-13), Raffaello Cortina Editore, 2015.
- Brugger-Paggi E., Demo H., Garber F., Ianes D., Macchia V., "L'index per l'inclusione nella pratica. Come costruire la scuola dell'eterogeneità", Edizione italiana e tedesca, Franco Angeli, 2013.
- Charlip Remy, Fortunatamente, Ed. Orecchio Acerbo, 2013.
- Cornoldi C., De Beni R., "Imparare a studiare 2. Strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio". Ed. Erickson, 2002.
- Demo H. (A cura di). "Didattica delle Differenze. Proposte metodologiche per una classe inclusiva", Ed. Erickson, 2015.
- Fogarolo F., Scapin C., "Competenze compensative Tecnologie e strategie per l'autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri DSA", (Cap. 6-7), Ed. Erickson, 2010.
- Gruppo di Ricerca Integrazione Inclusione Scolastica (GRIIS) Libera Università di Bolzano Rete Italiana Pratiche Index per l'inclusione (RIPI) https://bit.ly/2pj0ggM
- La Prova A., "Apprendimento cooperativo in pratica. Proposte operative per attività di gruppo in classe", Ed. Erickson, 2015.
- Lionni Leo, "Pezzettino", Ed. Babalibri, 2013.
- Miato S.A., Miato L., "La didattica inclusiva. Organizzare l'apprendimento cooperativo metacognitivo", Ed. Erickson, 2003.
- Pinfold Levi, Cane nero, Ed. Terre di Mezzo, 2013.
- Stead Philip C., Stead E.E., Lenny&Lucy, Ed. Babalibri, 2015

- Save the Children Italia Onlus, “Convenzione Onu sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza”, 2012, https://bit.ly/2njiqho
- Save the Children Italia Onlus e Fondazione Agnelli, “Fuoriclasse, un modello di successo per il contrasto alla dispersione scolastica”, 2014 https://goo.gl/Wb3Pse
- Save the Children Italia Onlus, “Diverse lingue, stessi diritti, gli articoli della Convenzione Onu sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza in sei lingue”, 2016, https://goo.gl/kAaJMu
- Save the Children Italia Onlus, "Il mio primo italiano. Piccolo manuale di lingua italiana" https://goo.gl/RTyVGQ
- Save the Children Italia Onlus, “La Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza” versione integrale e semplificata, https://bit.ly/2jGvi2u
- Save the Children Italia Onlus, “Scuola di qualità, educazione in comunità: inclusione, protagonismo e lotta alla dispersione”, 2017, https://goo.gl/1Xrto4